

1° Classificato

Trusgnach Andreina - San Leonardo (Ud)

Un mistero è la vita. Non si è certi di nulla. Nei versi, intitolati “*Ciò che trasporta il vento*”, è facile cogliere l’incertezza del vivere, la violenza del vento, l’umana fragilità. Si auspica di scorgere, al di là dei limiti del visibile, un’onda serena che disperda l’urlo dell’uragano e renda normale il corso dei giorni, possibile il prodigio delle stagioni. L’autore guarda oltre il tempo: non può non avvertire l’aria di tempesta che pesa sul nostro capo, e sperare che «la foglia secca / fuggita al vento» abbia la forza di piegare il temporale e donare brani di quiete.

p. la Commissione
Michele Urrasio

Kar prenaša vietar

Od okna
je vstopnilo suhuo pero

uteklo vietru
ki nan je parnesu silo

za moje jutranje oči
ščejen matiej
ki gleda adno strieho

Gledan čez glaž
ka mi namienja
še
življenje

pa so cajti
od ajarja za daž
an od trave
nanucne
posiečene uoz nje cajta

So cajti
od vietra
ki mi stopne
med nohate

Ciò che il vento trasporta

Dalla finestra
è entrata una foglia secca

fuggita al vento
che ci ha portato il temporale

ai miei occhi del mattino
farfalla stanca
in cerca di riparo

Guardo oltre il vetro
cosa mi riserva
ancora
la vita

ma sono tempi
di aria di pioggia
e di erba
inutile
tagliata fuori stagione

Sono tempi
di vento
che mi entra
fra le unghie